PAROLA DI VITA – SETTEMBRE 2013

**“TU SEGUIMI!” (Gv. 21,22)**

Siamo nel contesto di quando, dopo la pesca miracolosa avvenuta dopo la risurrezione, Gesù domanda a Pietro: “Mi ami tu?”. E dopo avergli detto di dimostrarGli il suo amore pascendo le sue pecore e lasciandosi vestire e condurre anche dove lui non vorrebbe, Gesù conclude “Seguimi”. Ma Pietro non lo aveva forse già seguito quando aveva lasciato barca e reti…come mai Gesù gli ripete questa chiamata “Seguimi”?

Dopo l’esperienza della passione, morte e risurrezione di Gesù il seguire Gesù è per Pietro una nuova chiamata, un nuovo invito a seguire non il Messia potente, condottiero trionfatore in Israele, ma il Messia sofferente, che trionfa offrendo la sua vita, che vince con l’amore, con il perdono, con la forza dello Spirito Santo: “Seguimi adesso, che hai visto e sperimentato che sono un Messia sofferente e glorioso, seguimi **partecipando alla mia morte e glorificazione**”.

E’ per Pietro una seconda scelta a seguire Gesù, pronto a salire sulla Croce con Lui.

E, il Vangelo continua: “Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava… Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: *“Signore, che cosa sarà di lui?”. Gesù gli rispose: “Se voglio che egli rimanga finchè io venga, a te che importa?* ***TU SEGUIMI!*** *“.*

Con questo “Tu seguimi!” Gesù fa capire che la sua chiamata è personale e unica, che lega Pietro personalmente a Gesù, che ha su di lui un disegno unico e irripetibile. Non deve guardare agli altri o lasciarsi condizionare dalla risposta, dal ruolo degli altri… lui è chiamato a mettersi in gioco personalmente, per primo, a realizzare la missione che il Maestro gli ha affidato, non a perdersi in altre faccende o considerazioni varie che non sono di sua competenza, ma di competenza del Maestro.

**E’ un seguire Gesù con una nuova totalità, con una nuova consapevolezza.**

Anche per noi, con il campo 2013, è nata nei nostri cuori una nuova consapevolezza: **Gesù ci ama, ci chiama e ci manda**. Ci chiede di seguirLo e di portarLo ai fratelli con una nuova decisione, pronti a partecipare alla Sua sofferenza e alla Sua gloria, non lasciandoci fermare dalla nostra inadeguatezza o incapacità, dalle varie difficoltà che troviamo nel mondo o da altri ostacoli che necessariamente incontriamo nel nostro cammino di fede e nel portare Gesù agli altri.

**“Tu seguimi”** sia la parola che ci guida, che ci spinge e che ci porta a realizzare, con una nuova consapevolezza, il disegno di Dio su di noi, sulla nostra comunità e su quanti il Signore ci affida, soprattutto nelle varie nuove situazioni e nuove scelte che il nostro cammino comporterà in questo anno sociale che si apre.